

Importante convegno a Parigi

Il movimento operaio e l'integrazione europea

Dal nostro inviato

PARIGI, 7

Poiché durante il prossimo decennio «la lotta di classe in Europa sarà condizionata dalla integrazione economica europea e dal processo che l'accompagna»... «Il dialogo «sulla integrazione europea e il movimento operaio»...

Il Centro studi socialisti ha in sostanza presentato tutto insieme, tra relatori e intervenuti, quel gruppo di intellettuali della sinistra francese che si occupa abitualmente dei problemi politici ed economici europei... «Dunque, signora, suo figlio non è altro che un delinquente»...

Le lacrime della madre: «Mi hanno levato un bambino, un bambino che amavo... ha detto stamane, fra le lacrime, la madre disperata»... «E del resto, conformemente a quanto si è visto, non l'ho più visto. Avrò incontrato gli amici e poi...»

La corsa agli investimenti, alle innovazioni tecniche, alla modernizzazione e alla razionalizzazione che ne è risultata, siano fattori della alta congiuntura del MEC nei cinque ultimi anni... «La visione idilliaca di un MEC che, creando in Europa uno spazio economico eguale a quello degli USA...»

La visione idilliaca di un MEC che, creando in Europa uno spazio economico eguale a quello degli USA avrebbe dovuto portare alla creazione di una unità di produzione potente e razionale quanto quella americana con riduzione di prezzi, aumento del livello di vita e prosperità all'americana... «Due alternative sono possibili: o tornare a forme classiche di libero scambio e iniziativa privata...»

Due alternative sono possibili: o tornare a forme classiche di libero scambio e iniziativa privata, con tutti i contraccolpi congiunturali e le tensioni sociali che ne deriverebbero; oppure il tentativo, attraverso una pianificazione riformista, di correggere le situazioni cicliche, e le distorsioni più gravi... «Per concludere, il «colloquio internazionale», ha inteso distinguere tra riforme strutturali neo-capitaliste e riforme strutturali anticapitaliste...»

Per concludere, il «colloquio internazionale», ha inteso distinguere tra riforme strutturali neo-capitaliste e riforme strutturali anticapitaliste, tali da rappresentare una contestazione globale del sistema su tutto il fronte: dai salari ai consumi fino ai problemi del potere... «Un tale sistema di riforma poggia necessariamente sull'autonomia del movimento operaio e dei suoi partiti e sull'unità di classe (Basso)»... «Una tale lotta contro la programmazione capitalista presuppone infine un coordinamento su scala europea tra le diverse centrali sindacali, che possono sostenere grandi battaglie unitarie (J. M. Vincenti)»

Maria A. Macciocchi

«SUO FIGLIO E' UN DELINQUENTE»



Francesco Briguccia, il quindicenne ucciso domenica a Palermo.

Con queste cliniche parole un poliziotto ha ricevuto la madre del quindicenne ucciso a Palermo - La «seicento» rubata per una gita fra ragazzi - La vittima stava per sposarsi - «Fuga» di notizie caluniose dalla questura - La versione della guardia che ha sparato a confronto con i risultati dell'autopsia

Dalla nostra redazione PALERMO, 7. «Dunque, signora, suo figlio non è altro che un delinquente»... «Con questa espressione di un cinismo rivoltante, un funzionario della questura si è rivolto ieri pomeriggio alla madre di Francesco Briguccia per informarla, dopo quasi 24 ore, che il poliziotto Alvaro Piana le aveva assassinato il figlio quindicenne con un colpo di mitra mentre il ragazzo, braccato, scappava disperato per i campi alla periferia di Palermo, dopo aver abbandonato la «600» rubata assieme a due coetanei. «C'è stata una sparatoria e il mio figlio, che è indiano, è rimasto ferito gravemente» ha detto ancora con noncuranza il questurino. Ma il ragazzo era già morto e steso da parecchie ore sulla lastra di marmo dell'obitorio.

Le lacrime della madre: «Mi hanno levato un bambino, un bambino che amavo... ha detto stamane, fra le lacrime, la madre disperata... «E del resto, conformemente a quanto si è visto, non l'ho più visto. Avrò incontrato gli amici e poi...»

Le lacrime della madre: «Mi hanno levato un bambino, un bambino che amavo... ha detto stamane, fra le lacrime, la madre disperata... «E del resto, conformemente a quanto si è visto, non l'ho più visto. Avrò incontrato gli amici e poi...»

Le lacrime della madre: «Mi hanno levato un bambino, un bambino che amavo... ha detto stamane, fra le lacrime, la madre disperata... «E del resto, conformemente a quanto si è visto, non l'ho più visto. Avrò incontrato gli amici e poi...»

La madre denuncia l'agente omicida



Giornalisti e parenti della vittima sul luogo ove è esplosa la raffica di mitra.

me pagine di tutti i giornali è quindi sulla bocca di tutti. Non lo si può quindi archiviare facilmente, tanto più che se a procedere non più che la Procura della Repubblica... «Poco dopo, quando i medici hanno constatato la morte, la macchina della polizia si è messa in moto. In un lampo sono saltati fuori i certificati penali dei familiari dei ragazzi ed è cominciata la «fuga» delle notizie, organizzata in questura con il non sottaciuto scopo di far passare i ragazzi, e soprattutto i loro congiunti, come incolpabili delinquenti professionali. Il che è tanto falso che la madre di Francesco Briguccia è da molti anni impiegata presso un ospedale di Palermo.»

L'inchiesta è aperta. Di fronte a questo scandaloso tentativo della polizia non soltanto di discolorare completamente l'agente omicida, ma anzi di dipingere come un «delinquente» l'autore di una ragazza, la madre di Francesco Briguccia ha deciso di reagire con fermezza ed ha perciò incaricato un avvocato di sostenerla in giudizio contro l'assassinio del suo ragazzo. La donna, quindi, si costituirà Parte civile nel procedimento penale a carico dell'agente.

A Palermo. Ventisei mafiosi davanti ai giudici.

Palermo, 7. Nell'aula della prima sezione penale del Tribunale si è riunita oggi, per la seconda volta, la Sezione speciale per i provvedimenti di polizia. Nel corso dell'udienza sono state escluse le posizioni di 26 persone di Palermo e provincia, arrestate, su ordine di custodia precauzionale emesso dal Tribunale di Palermo per l'eventuale assegnazione al soggiorno obbligato, nel quadro della «operazione anti-mafia»... «Le posizioni di questi 26 persone, nell'udienza antimeridiana, è stata esaminata la posizione di 16. Per gli altri l'udienza è ripresa nel pomeriggio. Il Tribunale è così composto: presidente dott. Giardina; giudici a latere Bruno e Burzio; P.M. dott. Mattina. Come è prescritto dalla legge, le riunioni avvengono in camera di consiglio e a porte chiuse. E' concessa soltanto agli imputati l'assistenza dei rispettivi legali. Sono state esaminate le posizioni di Antonio Delia, Giuseppe Di Maggio, Salvatore La Barbera, Pietro Lena, Antonio Martorana, Gaetano Cusumano, Natale Bomanno, Giovanni Pittarresi, Michele Tumminia, Gaspare Mazzamuto, Salvatore Casella, Giovanni Misuraca, Vincenzo Corona, Cesare Baldamenti, Pietro De Luca.»

Sul primato del Papa

Aspra replica di Siri ai riformisti

Numerosi e autorevoli interventi in favore di una direzione collegiale della Chiesa

Numerosi cardinali arcivescovi e vescovi, intervenuti ieri alla ripresa dei lavori del Concilio ecumenico, hanno affermato il principio che tutti i vescovi sono collegialmente responsabili del governo della Chiesa cattolica; che tale responsabilità collegiale non deriva dal Papa, ma direttamente da Dio; che il primato del Papa, fuori di contestazione, non può tuttavia eliminare il potere universale del corpo episcopale su tutta la Chiesa.

E' stato riproposto così, ancora una volta, e sia pure con accenti diversi, il problema di attribuire ad un collegio apostolico formato da vescovi, e presieduto dal Pontefice, il governo della Chiesa. La richiesta — avanzata esplicitamente nei giorni scorsi dal canadese-ucraino Hermaniuk — è molto sentita nei Paesi di lingua inglese e francese, in Germania, in Austria, in Olanda. Non sorprende quindi il fatto che a difenderla indirettamente o direttamente, si siano ieri levati a parlare il franco-canadese Léger, l'austriaco Koenig, il tedesco Doepfner, l'americano Mayer, il francese Lefebvre, l'olandese Afrink, l'afriicano Ruganwa, il patriarca greco-melchite (cattolico libanese) Massimo IV Saigh, il belga De Smedt, il jugoslavo Zadinovic, l'olandese Van Dodewaard. Né stupisce che le maggiori riserve, in senso conservatore, sul problema della collegialità, siano state espresse dal cardinale Siri. L'arcivescovo italiano, infatti, tranne qualche eccezione, è il più restio ad accettare una «democratizzazione» del «regimen Ecclesiae», cioè del governo della Chiesa.

Il senso degli interventi favorevoli alla «direzione collegiale» si può ricavare facilmente dai seguenti brani, tratti dai discorsi pronunciati ieri: «L'idea della collegialità fu accolta dalla Chiesa primitiva, la cui unità rispecchiava quella degli apostoli considerati non individualmente, ma collegialmente...»

Narni. Re Gustavo di Svezia al Festival dell'Unità.

NARNI, 7. Al festival dell'Unità di Narni c'è stato un ospite d'eccezione: re Gustavo di Svezia. Il sovrano, in visita turistica nella bella città umbra, attratto dalla grande manifestazione di popolo, si è fermato al festival del nostro giornale, ha comperato quattro biglietti della Lotteria dell'Unità e ha regalato ad alcuni ragazzi, tenendo invece per sé le caramelle di consolazione, abbinate ai biglietti stessi.

Venerdì si riunisce la Commissione dei «19». La Commissione dei «19», incaricata di esaminare i problemi relativi all'Atto Adige, si riunirà venerdì prossimo sotto la presidenza dell'on. Paolo Rossi, al ministero dell'Interno. Nel corso della riunione sarà consegnato ai vari commissari il testo del documento conclusivo sull'Atto Adige. Dopo l'esame e l'approvazione da parte della commissione, il documento — che dovrebbe anche contenere concrete proposte per lo sviluppo dell'autonomia amministrativa della zona — verrà consegnato al Presidente del Consiglio, e quindi sarà reso noto.